



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

COMUNICATO STAMPA

Nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, militari della Stazione Carabinieri di Giugliano in Campania (NA) hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli Nord, nei confronti di una persona di anni 25 residente in Giugliano in Campania (NA) e della sottoposizione all'obbligo di presentazione alla p.g. nei confronti di nr. 2 persone di anni 46 e 35, residenti rispettivamente nei comuni di Melito di Napoli e Castellammare di Stabia (NA), per i reati di rapina aggravata, ricettazione, porto di armi illegalmente detenute e favoreggiamento.

La vicenda trae origine dalla rapina perpetrata il 30 giugno 2016 in danno di una persona, da due giovani che - a bordo di uno scooter e travisati da caschi integrali - sottraevano alla vittima, previa minaccia di una pistola, un orologio di marca Rolex. Nella circostanza, una pattuglia dei Carabinieri in transito in quel momento riusciva a trarre in arresto uno dei due rapinatori. Lo scooter, utilizzato per la rapina e poi abbandonato, veniva sottoposto a sequestro risultando avere una targa di provenienza furtiva sovrapposta a quella originale.

Determinante per il prosieguo delle indagini è risultato essere il collegamento con un'altra attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nel corso delle cui attività tecniche di intercettazione emergeva una conversazione tra due persone (di cui uno risultato essere il fratello della persona sottoposta agli arresti per la rapina commessa in Giugliano in Campania del 30 giugno 2016) che rivelavano anche il soprannome del complice che si era dileguato nell'occasione di quell'episodio criminoso.

Nel corso delle suddette attività tecniche, si veniva a conoscenza, altresì, che lo scooter utilizzato per compiere quella rapina era sempre stato nella esclusiva disponibilità della persona tratta in arresto in data 30 giugno 2016.

Lo scooter, in questione, infatti, era stato restituito all'avente diritto a seguito di istanza con la quale quest'ultimo, contrariamente al vero, aveva asserito che ne era l'effettivo utilizzatore e che solo nell'occasione di quell'evento delittuoso era stato utilizzato dall'autore del reato.

Nel corso delle operazioni odierne la persona destinataria della misura restrittiva in carcere cercava vanamente di dileguarsi attraverso il tetto dell'edificio dove si trovava ma veniva ugualmente tratto in arresto grazie alla prontezza dei militari operanti che avevano preventivamente circondato l'edificio e posto in essere un servizio di osservazione.

Aversa, 25 settembre 2017